

Giovanni Agostino Pinelli, 200.000 scudi, che dovevano servire esclusivamente a provveder Roma di un pane buono ed a buon mercato, e per far prestiti a contadini bisognosi che coltivassero il grano, e dovevano venire amministrati dalla Congregazione dell'abbondanza.<sup>1</sup> Nella bolla, Sisto V dice che una delle sue più grandi preoccupazioni era l'approvvigionamento di Roma, poichè in una grande popolazione, nella mancanza dei viveri, i poveri soffrono troppo. Decreti della Congregazione dell'annona ed editti del papa mostrano, come Sisto V abbia cercato per quanto era in lui di compiere anche altrimenti il suo dovere per provvedere i romani di un buon pane. Una costituzione in data 10 settembre 1589 e sottoscritta da tre Conservatori, regola minutissimamente la preparazione e la vendita del pane. Il prezzo del pane, dopo quattro anni di governo di Sisto V era relativamente molto basso.<sup>2</sup> Quale sacrificio compisse il papa, risulta dal fatto che per l'approvvigionamento e per mantenere basso il prezzo del pane spese in tutto 800.000 scudi.<sup>3</sup> Al crescente diminuire dell'agricoltura, particolarmente nella Campagna; aveva Sisto V nel 1586 cercato di ovviare con un severo editto.<sup>4</sup> Anche altrove, per esempio nel territorio di Civitavecchia, il papa cercò favorire l'agricoltura; e ciò avvenne non solo per provveder meglio Roma di grano, ma anche per migliorare colla coltivazione il clima, e procurar ai poveri occasione di lavoro.<sup>5</sup>

Meritevoli di somma riconoscenza sono i tentativi fatti da Sisto V per prosciugare le paludose regioni dello Stato della Chiesa. A tal uopo volse lo sguardo agli insalubri bassifondi della Chiana di Orvieto,<sup>6</sup> al bassifondo delle foci del Tevere,<sup>7</sup> ai dintorni di Ravenna<sup>8</sup> e soprattutto alle paludi pontine. Queste paludi poste al sud di Roma fra i colli alban, i monti Volsi ed il mare, abbracciavano un territorio di circa 70 od 80.000 ettari.

<sup>1</sup> Vedi *Bull.* VIII, 1019 s.; GULIK-EUBEL III, 54; NICOLAI II, 44 s.; BENIGNI 40 s.; DE CUPIS 23. L'aumento dei privilegi per il consorzio dei fornari nel *Bull.* VIII, 924 s.

<sup>2</sup> BENIGNI 42.

<sup>3</sup> BROSCHE I, 307. Ancora nel suo ultimo concistoro, del 13 agosto 1590, il papa si preoccupò dell'importazione del grano; v. *Acta consist.* 874.

<sup>4</sup> Vedi Galesinus presso TEMPESTI I, 368. Cfr. \* *Avviso* del 26 febbraio 1586, *Urb.* 1054, p. 74, Biblioteca Vaticana.

<sup>5</sup> Cfr. CALISSE nella *Zeitschr. f. Sozial- u. Wirtschaftsgesch.* VII (1900) 189.

<sup>6</sup> Vedi CICARELLA, *Vita Sixti V.*

<sup>7</sup> Vedi MORONI LXVII, 106. Cfr. \* Discorso al card. Sauli, legato dell'armata, circa li bonificamenti da farsi alle foci del Tevere. Vat. 6549, p. 228 s., Biblioteca Vaticana.

<sup>8</sup> \* Proposte, piani e pareri per il disseccamento delle paludi presso Ravenna, dat. luglio 1588 (fra altro, lettera dei fratelli Domenico e Giovanni Fontana, disegno di Tommaso Spinola) in *Nunziat. di Francia* 20, pp. 286-292. Archivio segreto pontificio.